

USCENDO DAL CINEMA

Il diritto di resistere

And Tomorrow the Entire World di Julia von Heinz.

di [Angela Maiello](#) – 10 Settembre 2020



L'articolo 20 della Costituzione della Repubblica federale tedesca sancisce il «diritto alla resistenza contro chiunque intraprenda a rimuovere l'ordinamento vigente, se non sia possibile alcun altro rimedio». Questo testo bianco su fondo nero apre *And Tomorrow the Entire World*, in concorso a Venezia77. L'articolo viene poi ripreso durante il film, perché sarà oggetto di discussione tra i personaggi, e riproposto in voice over nel finale. **Nello spazio narrativo che il film apre si gioca il ben noto problema dell'applicazione della norma, e quindi della sua interpretazione:** cosa significa rimuovere l'ordinamento vigente e quali sono le forme legittime che può assumere la resistenza?

L'orizzonte di possibilità che si apre nell'applicazione della legge viene a coincidere con lo spazio incerto dell'esistenza della protagonista. Luisa ha 20 anni, viene da una famiglia ricca, ha da poco cominciato a studiare legge all'Università e decide di entrare a far parte di un gruppo dell'Antifa, una comunità antifascista che gestisce uno spazio occupato. Luisa sta cercando se stessa, il suo posto in quel mondo inospitale, pieno di violenza e ingiustizia, in cui i fascisti hanno di nuovo preso forza. **L'inquietudine della protagonista viene restituita, nella forma, con i movimenti liberi della macchina da**

presa, con la sua prossimità ai corpi dei protagonisti, come a sottolineare l'incapacità di una distanza che metta a fuoco le cose. **Il suo desiderio di affermare la propria presenza nel mondo trova corrispondenza nella colonna sonora**, che riesce a tenere insieme i suoni duri del rap tedesco con una certa leggerezza del pop elettronico.

Dopo una manifestazione finita in rissa, in cui rimane coinvolta, Luisa comincia ad organizzare rappresaglie contro i gruppi fascisti, insieme a Lenor ed Alfa, per il quale sente un'attrazione. Si compone così uno strano trio in cui i ruoli e le intenzionalità affettive sono fluide e seguono diverse direzioni. La situazione degenera e i tre trovano ospitalità a casa di un vecchio militante ormai non più impegnato. C'è una scissione nel gruppo, gli altri componenti si sentono traditi dall'iniziativa dei tre che può mettere a rischio il lavoro concreto che viene portato avanti in quel luogo. **Tutto sembra destinato a ricomporsi**, ma ad una festa irrompe la polizia e sgombera il centro.

And Tomorrow the Entire World è un film generazionale, che, **a partire dalla certamente vecchia questione del rapporto tra pacifismo e azione violenta, riesce a mettere in forma il disorientamento e la solitudine di una generazione**. Non è un film militante e proprio in questa scelta risiede la sua massima adesione al mondo che cerca di raccontare. Per una volta, la cosiddetta generazione Z non viene rappresentata nell'anestetizzazione digitale della sue facoltà (è significativa la quasi totale mancanza di riferimenti ai dispositivi e alle prassi medialità contemporanee) quanto per l'incolmabile distanza che la separa da quelle precedenti, per **la mancanza di qualsiasi riferimento esterno alla propria esistenza, per il più profondo disorientamento**. Finanche la legge, che sembrava l'elemento di solidità intorno a cui le protagoniste esercitavano la propria capacità riflessiva, pian piano mostra il suo aspetto ambivalente. È da essa che si sentono tradite, e questo sentimento brucerà nel finale esplosivo, in cui il ritmo incalzante di tutto il film trova compimento, seppur differito nei titoli di coda. A ben vedere, dunque, il film non si limita semplicemente a riproporre la dicotomia ultranovecentesca tra pacifismo e resistenza violenta, quanto a problematizzare lo spazio incolmabile che si apre tra l'autonomia e la solitudine dell'azione e la possibilità di una collettività che agisca come tale nell'interesse di tutti.

And Tomorrow the Entire World. Regia: Julia von Heinz; interpreti: Mala Emde, Noah Saavedra, Tonio Schneider, Luisa-Céline Gaffron, Andreas Lust; produzione: Seven Elephants (Fabian Gasmia, Julia von Heinz), Kings & Queens Filmproduktion (John Quester), Haïku Films (Thomas Jaeger, Antoine Delahousse), SWR, WDR, BR, ARTE; origine: Germania.